



Artisti di mio interesse: compagni di viaggio e fonti di ispirazione

Ci sono incontri che non avvengono mai davvero, eppure segnano profondamente il cammino. Nel mio percorso artistico, **Mimmo Rotella**, **Robert Rauschenberg**, **Manolo Valdés** e **Alberto Burri** sono presenze che sento vicine, quasi fossero amici silenziosi che camminano al mio fianco. Non li considero semplici maestri da ammirare a distanza, ma interlocutori con cui condivido dubbi, entusiasmi, scoperte. Ogni volta che mi metto al lavoro, sento il loro sguardo discreto, la loro energia che si intreccia con la mia ricerca, suggerendomi nuove traiettorie, nuove possibilità.

Quello che mi lega a questi artisti è la loro capacità di rompere gli schemi, di andare oltre la pittura tradizionale per esplorare territori sconosciuti. **Rotella**, con i suoi décollage, mi insegna a guardare la città come un archivio di storie e materiali da reinventare, a trovare poesia anche dove tutto sembra già consumato. **Rauschenberg** mi ricorda che l'arte può essere un ponte tra oggetto e pensiero, tra quotidiano e straordinario, e che ogni frammento di realtà può diventare racconto. **Valdés** mi mostra come la materia possa farsi memoria, mentre **Burri** mi spinge a non temere la trasformazione, ad accogliere il ritmo e la poesia che nascono dalla combustione e dalla metamorfosi delle superfici.

Mi riconosco profondamente in questa attitudine a superare i canoni tradizionali. Per me, l'arte è un territorio aperto, un laboratorio di sperimentazione continua, dove la contaminazione tra tecniche e materiali non è un'eccezione, ma la regola. Le mie opere nascono da un dialogo costante con la materia: ogni elemento, anche il più umile o inaspettato, trova il suo posto e contribuisce a creare un microcosmo visivo in cui la diversità diventa forma, ritmo e significato. In ogni gesto, in ogni scelta, sento la libertà di chi non vuole ripetere formule già note, ma desidera esplorare, rischiare, lasciarsi sorprendere.

In questo viaggio, Rotella, Rauschenberg, Valdés e Burri sono per me compagni di strada, spiriti affini che mi ricordano ogni giorno che l'arte è, prima di tutto, un'avventura di libertà, scoperta e apertura verso l'inaspettato. Non li imito, ma li ascolto: sono la voce che mi incoraggia a essere fedele alla mia visione, a non avere paura di andare oltre, a credere che ogni opera sia un piccolo universo in cui la materia si trasforma in emozione.

- **Riflessione finale sul mio percorso artistico**

Guardando indietro, mi accorgo che il mio cammino nell'arte è stato - e continua ad essere - una ricerca incessante di autenticità e libertà. Ho scelto di lavorare nell'ambito di un'arte diversa, che supera i canoni tradizionali per esplorare linguaggi ibridi e processi aperti. Ogni opera che realizzo è il risultato di un incontro: tra materiali, idee, emozioni e, soprattutto, tra le voci degli artisti che mi accompagnano e la mia personale visione. La diversità materica diventa per me forma, ritmo e significato, e ogni elemento, anche il più umile, trova il suo posto in un microcosmo che riflette la mia identità e la mia voglia di sperimentare.

Il mio percorso non è mai stato lineare, ma segnato da scoperte, dubbi, cambiamenti. Eppure, proprio in questa apertura verso l'inaspettato trovo la forza di andare avanti, di lasciarmi sorprendere e di continuare a credere che l'arte sia, prima di tutto, un'avventura di libertà e di scoperta. Se oggi posso guardare alle mie opere e riconoscere in esse la mia voce, è anche grazie ai compagni di viaggio che ho scelto e che, silenziosamente, continuano a ispirarmi.

1



2



3



4



1 - Rotella
2 - Valdés
3 - Rauschenberg
4 - Burri